

Relazione sui valori naturali per l'individuazione del biotopo naturale "Prati della Congrua"

Il proposto biotopo "Prati della Congrua" è sito in Comune di Fagagna e si estende su una superficie di Ha 41.28.33 ricadenti nel Fg 37 del Comune censuario di Fagagna, mappali 2, 9, 10, 14, 17, 18, 20, 22, 25, 26, 27, 29, 30, 51, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61 e 62, di proprietà della Congrua Familiare degli abitanti di Ciconicco.

L'area si trova nella parte centrale pedemorenica dell'Alta Pianura Friulana che degrada verso sud in ampi conoidi, ad una quota compresa fra m 124 e m 114 s.l.m., con una pendenza media dello 0,1 % circa.

E' pressoché pianeggiante, e presenta ai bordi alcuni fossi poco profondi.

Il substrato litologico è costituito da materiali fluvioglaciali, in massima parte ghiaie, depositati dagli scaricatori dell'anfiteatro morenico ed è formato da ciottoli in prevalenza calcarei e dolomitici con scarsa matrice sabbiosa e dimensioni variabilissime, da 1-2 cm a 30-40 cm. Dal punto di vista pedologico, il suolo ricopre i substrati ghiaiosi con uno strato di materiale terroso alterato di spessore limitato compreso tra 35 e 50 cm. Dato il non elevato spessore del suolo, le coltivazioni cerealicole subiscono spesso la siccità durante l'estate, con riduzioni notevoli delle produzioni.

VEGETAZIONE

Il sito individuato è tutt'ora destinato a prato stabile per 3/4 della superficie. Tale forma di coltivazione, strettamente legata all'allevamento del bestiame, era, fino a pochi decenni fa, molto diffusa nell'alta pianura friulana e nella zona collinare in particolare.

L'attuale agricoltura fondata sulla meccanizzazione, sulla monocoltura del mais e la coltivazione della soia, ha portato a cambiamenti generali della qualità di coltura con passaggio da prato a seminativo e con l'accorpamenti dei fondi, all'eliminazione delle siepi, delle alberate e dei filari.

Tale evoluzione, insieme all'urbanizzazione, ha in poco tempo modificato profondamente un paesaggio ed un ecosistema che per secoli non aveva subito grossi mutamenti.

Quest'area è stata parzialmente preservata dalle modificazioni descritte grazie alla presenza di una particolare forma di proprietà collettiva unita ad una forte tradizione e memoria culturale derivante da uno storico uso civico, la Congrua Familiare.

La comunità "Congrua familiare degli abitanti di Ciconicco" è composta di fatto da alcuni piccoli coltivatori ancora dediti all'allevamento del bestiame e da altri aventi diritto che ricavano il proprio reddito in settori diversi dall'agricoltura.

La Congrua Familiare ha espresso la volontà di conservare e ripristinare la parte della proprietà che presenta ancora il tipico manto prativo disponendo autonomamente, da alcuni anni, una totale sospensione delle concimazioni che avevano portato ad una drastica riduzione di biodiversità.

Nonostante il frazionamento della proprietà in vari appezzamenti anche di dimensione limitata, le condizioni del manto prativo, eccetto alcuni lembi marginali integri, apparivano uniformemente degradate ma non ancora compromesse definitivamente dalle forti concimazioni.

Viste le modificazioni indotte dai tre anni di mancate concimazioni, di corrette operazioni di sfalcio dei prati e soprattutto dalle operazioni di raccolta del seme dalle aree migliori con successiva distribuzione nelle aree più degradate operate dalla proprietà, si ritiene che in pochi anni si recupererà una parte considerevole della originaria biodiversità e ricchezza di specie, peraltro già visibile.

Anche se si nota ancora la rilevante presenza di *Arrhenatherum elatius* e di infestanti ruderali l'area è sempre più diffusamente colonizzata da *Chrysopogon gryllus* e da una presenza significativa di *Centaurea scabiosa*, *Campanula glomerata*, *Biscutella laevigata*, *Knautia illyrica* e *Galium verum* atta a garantire, previe opportune operazioni colturali, il ristabilirsi nei prati della vegetazione di riferimento nell'arco di pochi anni, in particolare si è già evidenziata una timida e distribuita ripresa della fioritura di orchidacee (foto allegate).

Considerato che dal punto di vista vegetazionale questa formazione erbacea appartiene all'associazione *Chamaecytiso hirsuti-Chrysopogonetum grylli*, cenosi della classe Festuco-Brometea, habitat di interesse comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

Considerato inoltre che alcune aree marginali adiacenti, anche se di limitata estensione, sono idonee a consentire la diffusione delle specie su quelle degradate contigue poiché presentano una flora

evoluto, caratterizzata dalla presenza di *Dianthus sanguineus* e da una diffusa presenza della specie di interesse comunitario *Gladiolus palustris* a testimonianza della originaria composizione floristica e delle ottime potenzialità del sito.

La vegetazione arborea non è presente se non in siepi contermini costituite principalmente da *Robinia pseudoacacia*, *Fraxinus ornus*, *Sambucus nigra* e *Prunus s.p.*.

FAUNA

Dal punto di vista faunistico, la zona (in senso lato e non solo il proposto biotopo) ospita fra gli anfibi le specie *Rana dalmatina* e *Triturus vulgaris meridionalis*.

Fra i rettili sono presenti *Coluber viridiflavus*, *Elaphe longissima* e *Lacerta bilineata*.

Fra gli uccelli nidificano in zona alcune specie legate ad ambienti steppici come la Quaglia comune (*Coturnix coturnix*) e lo Strillozzo (*Miliaria calandra*), oltre all'Averla Piccola (*Lanius collurio*). Il luogo è frequentato a scopo alimentare da rapaci diurni, fra cui il Gheppio (*Falco tinnunculus*), la Poiana (*Buteo buteo*), d'inverno dall'Albanella reale (*Circus cyaneus*), da rapaci notturni come il Gufo comune (*Asio otus*) e l'Assiolo (*Otus scops*) e dai picchi, in particolare dal Picchio verde (*Picus viridis*) spesso sui prati alla ricerca di formiche e altri insetti.

In alcune aree di comuni contermini, sono state effettuate immissioni di Starna (*Perdix perdix*) in seguito a progetti di reintroduzione; la conservazione dei prati può certamente favorire l'insediamento della specie che era sicuramente presente un tempo in queste campagne.

INSETTI

La popolazione di insetti nell'area, in particolare quella di ortotteri e lepidotteri, appare fortemente compromessa dalle pratiche colturali inappropriate messe in atto negli ultimi 15 anni che, semplificando molto l'ecosistema, hanno portato quasi all'assenza dello strato di feltro, di culmi di specie adatte ed alla scomparsa di molte specie vegetali modificando in senso negativo un ambiente che ospitava una ricca popolazione di insetti, in quantità e qualità.

Tale deficit di presenze costituisce anche una forte limitazione alla sostenibilità alimentare del sito verso tutta la fauna che lo frequenta.

MOTIVI DELLA TUTELA

Premesso che è necessario istituire il biotopo naturale per ricostituire il pregresso valore ambientale del sito per perseguire le finalità dettate dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE, l'istituzione, di riflesso, consente la realizzazione di eventuali ulteriori interventi di riqualificazione colturale istituzionali e consente anche ai proprietari di accedere alle presenti e future misure agro ambientali di sostegno per le aree di interesse naturalistico a fronte, nei fatti, di una espressa volontà della Congrua familiare degli abitanti di Ciconicco di conservare e ripristinare i valori naturali dell'area ritenendoli irrinunciabili e unici.

L'applicazione delle necessarie pratiche agricole tradizionali, il ripristino e/o la riqualificazione dell'habitat vanno a vantaggio diretto delle popolazioni di insetti, uccelli, anfibi e rettili tra cui spiccano specie di interesse comunitario.

Dal punto di vista degli utenti l'area, se riqualificata, potrebbe essere utilmente destinata a raccolta meccanizzata di semente di prato, data la giacitura piana e l'ottima accessibilità ai fondi.